



# La Santa Sede

---

VIAGGIO PASTORALE IN BENIN, UGANDA E KHARTOUM

***INCONTRO DI GIOVANNI PAOLO II  
CON I CAPI DI ALTRE RELIGIONI***

*Nunziatura Apostolica di Khartoum (Sudan) - Martedì, 10 febbraio 1993*

*Cari amici,*

Ho atteso con ansia questo incontro con voi, *capi delle varie religioni professate dal popolo del Sudan*. La mia visita pastorale alla Chiesa Cattolica di questa nazione mi offre l'opportunità di porgere a voi la mano di amicizia e di esprimere la speranza che tutti i cittadini del Sudan, indipendentemente dalle differenze esistenti tra loro, possano vivere in armonia e in mutua cooperazione per il bene comune. La religione permea tutti gli aspetti della vita nella società e i cittadini devono accettarsi reciprocamente con le loro differenze di lingua, di usanze, di cultura e di fede, se vogliono conservare l'armonia civica. I responsabili religiosi svolgono un ruolo importante nel favorire tale armonia. Qui in Sudan non posso fare a meno di sottolineare ancora una volta l'alta considerazione della Chiesa Cattolica verso i *seguaci dell'Islam*. I Cattolici sudanesi riconoscono che i loro vicini musulmani danno grande valore alla vita morale e adorano l'unico Dio, onnipotente e misericordioso – soprattutto attraverso la preghiera, l'elemosina e il digiuno. Essi apprezzano il fatto che voi venerate Gesù e sua Madre Maria (cf. *Nostra aetate*, 3). Essi riconoscono che esistono dei motivi molto validi per una maggiore comprensione reciproca e desiderano collaborare con voi per ridare pace e prosperità alla nazione. Spero che questo incontro contribuirà a una nuova era di dialogo costruttivo e di benevolenza. Desidero anche porgere un particolare saluto ai miei *fratelli Cristiani* delle altre Chiese e comunità ecclesiali: "La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito" (*Fil 4*, 23). Come ben sapete, la Chiesa Cattolica è profondamente impegnata nella ricerca della comprensione ecumenica, nella prospettiva di adempiere la volontà di nostro Signore Gesù Cristo "perché tutti siano una sola cosa" (*Gv 17*, 21). Sono felice di sapere che in Sudan esistono buoni rapporti ecumenici e che vi siano molti esempi di cooperazione. Confido che il Signore benedirà i vostri sforzi di proseguire su

questa via. A tutti voi, illustri capi religiosi del Sudan, rinnovo la mia stima e ribadisco che la Chiesa Cattolica è irrevocabilmente impegnata nel dialogo ecumenico e interreligioso.

Possa Dio ispirare pensieri di pace nei cuori di tutti i credenti. Dio benedica il Sudan!